



ASSOCIAZIONE

Y.A.N.A. – You Are Not Alone

“Se dovessi definire mia figlia, direi che lei era il Sole” queste sono le parole che Oleksander Malaiko, padre di Yana, ha usato per parlare della sua unica figlia, una ragazza gentile, piena di vita e di sogni che sono stati brutalmente spazzati via dalla mano del suo assassino in una fredda notte d’inverno del 2023.

Yana era una giovane donna piena di talento e un grande amore per il sociale, amava aiutare gli altri e spendersi per il benessere delle persone che la circondavano, chiunque abbia avuto il piacere di incontrarla, ne conserva un ricordo carico d’affetto.

È per Yana, per onorare il suo ricordo e per cercare di dare un senso alla sua morte che nasce l’**Associazione Y.A.N.A - You Are Not Alone** che si prefigge come obiettivo quello di operare in modo serio e costante contro la violenza di ogni genere, con aiuto immediato e senza scopo di lucro.

Come nasce l’idea di creare l’associazione Y.A.N.A. – You Are Not Alone

Erano giornate estenuanti e paradossali, i giorni delle ricerche del corpo di Yana, una mia amica, la figlia del mio fraterno amico Oleksandr.

Paradossale e surreale erano le parole che continuamente ci ripetevamo io e Oleksandr durante le ricerche di Yana, incredibile da accettare di cercare il corpo di una figlia che fino al giorno prima avevi sentito al telefono.

E’ proprio durante le ricerche che, tra i mille pensieri e le mille ipotesi, Oleksandr, un giorno, si ferma e guardandomi negli occhi mi disse: “Francesco, dobbiamo fare qualcosa, questo non deve succedere di nuovo, non voglio che altri padri debbano sopportare quello che sto sopportando io; quando

Sede Legale: 24058 - Romano di Lombardia (BG) **C.F. 93057600160**

www.associazioneyana.org - info@associazioneyana.org

V.2023-01 - Testo approvato dal Consiglio Direttivo

troveremo Yana, quando la porteremo a casa, dobbiamo aprire una associazione per aiutare le vittime di violenza, la stessa violenza che ha dovuto subire e sopportare Yana, ma dobbiamo intervenire prima, aiutarle prima che possa accadere l'irreparabile".

Yana era stata uccisa dal suo ex fidanzato e, forse, Oleksandr non conosceva il mondo oscuro dei dati di questa piaga, ma era fermo e convinto nel suo intento.

Il primo febbraio 2023 è stato rinvenuto dai Carabinieri di Castiglione delle Stiviere il corpo della giovane Yana, sotterrata ai piedi di alcuni alberi al confine con Lonato del Garda.

I numerosi volontari che si sono avvicinati a noi, ad Oleksandr, per aiutare nelle ricerche del corpo, si erano ora stretti attorno al Papà, vicini più che mai per sostenerlo ed aiutarlo a sopportare il suo dolore.

Questa vicinanza, questo calore che la popolazione di Castiglione delle Stiviere ha saputo trasferire nel cuore di Oleksandr, ha rafforzato il suo volere e, nel giorno del suo funerale, al rientro a casa contornato da pochi intimi, a me ed al suo avvocato Angelo Lino Murtas, che aveva partecipato alle ricerche ogni giorno al nostro fianco, ha rivolto la frase definitiva: "Adesso fondiamo l'associazione"! I giorni, i mesi successivi ci hanno visto in corsa per i preparativi necessari alla fondazione dell'associazione che, finalmente, il 30 marzo u.s. è stata registrata formalmente presso l'Agenzia delle Entrate di Treviglio.

L'associazione è no-profit e, non appena verrà accettata la registrazione al RUNTS, si completerà dell'acronimo ODV (Organizzazione di Volontariato).

La Nostra Missione

E', infatti, di volontariato che si occuperà l'associazione, cercando di dare GRATUITAMENTE quanto di più pratico possa necessitare una vittima di violenza.

L'Associazione senza scopo di lucro, Y.A.N.A. – You Are Not Alone -ODV ha come fine ultimo quello della prevenzione e della lotta ad ogni tipo di violenza di genere e contro i minori, offrendo il proprio sostegno anche a tutte quelle donne che in un particolare momento della loro vita si trovano a vivere situazioni di difficoltà personale, familiare o professionale.

Si prefigge inoltre di arginare ogni altra azione che possa sfociare in una violazione dei diritti umani o che possa arrecare un nocumento alla sicurezza, alla libertà, alla dignità e all'integrità psico-fisica della persona. In particolar modo al contrasto e prevenzione dei femminicidi, dello stalking e del bullismo.

Nascita e composizione dell'Associazione

L'Associazione YANA – You Are Not Alone – ODV nasce a Romano di Lombardia (BG) nel mese di Marzo 2023 per volontà di Oleksandr Malaiko, padre di Yana Malaiko, vittima di femminicidio, uccisa il 20 gennaio 2023, a Castiglione delle Stiviere (MN), dall'ex fidanzato.

L'associazione si compone degli amici della famiglia Malaiko, dei volontari che fin dai primi momenti hanno partecipato alle ricerche del corpo di Yana, donando il proprio tempo e la loro professionalità e da quanti nel corso del tempo vi vorranno aderire.

Per chiunque volesse aderire, per informazioni, può scrivere a: info@associazioneyana.org .

Sede Legale: 24058 - Romano di Lombardia (BG) **C.F. 93057600160**

www.associazioneyana.org - info@associazioneyana.org

Associazione Y.A.N.A. aderirà alla rete nazionale dei *centri antiviolenza D.I.Re – donne in rete contro la violenza* e al coordinamento regionale dei centri antiviolenza della Lombardia.

L'associazione prevede di costituirsi come centro antiviolenza ed entrare a far parte della rete nazionale degli stessi, offrendo servizi di accoglienza telefonica, consulenza psicologica, consulenza legale, orientamento e accompagnamento al lavoro, corsi di formazione, attività di promozione, sensibilizzazione e prevenzione, raccolta dati e materiale bibliografico sui temi della violenza.

L'associazione si prefigge di collaborare, inoltre, per offrire un servizio di ospitalità, con le già presenti "case rifugio" ad indirizzo segreto presenti sul territorio Nazionale, dove le donne in difficoltà e i minori, da loro accompagnati, troveranno ospitalità durante il loro percorso di uscita dalla violenza.

Accordi, convenzioni e protocolli

Verrà stipulata una convenzione con il Team dell'innovativo "**Progetto DIANA**" finalizzato alla realizzazione dell'applicazione gratuita, che prenderà il nome Yana, utile per il contrasto della violenza sulle donne e di genere, per cercare di arginare le aggressioni, le violenze, lo stalking ed i femminicidi.

L'associazione neonata, desidera entrare a far parte della mappatura dei servizi socio-sanitari collegati al **numero nazionale antiviolenza donna 1522**, istituito dal Dipartimento per le Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'Associazione YANA stipulerà opportune Convenzioni con le USL/ATS che si renderanno disponibili per lo sviluppo in termini di efficacia, efficienza ed appropriatezza del percorso assistenziale del "Codice Rosa", ai sensi delle delibere Regionali atte allo scopo.

Si vorranno stipulare Protocolli con i Comuni interessati mirati a favorire una maggiore conoscenza e sensibilizzazione nonché per favorire la collaborazione tra i Servizi Sociali e i Centri Antiviolenza stessi.

Verranno realizzate attività formative e informative nelle scuole del territorio Nazionale, attività di prevenzione e contrasto alla violenza e iniziative sull'educazione alle differenze ed al rispetto dell'altro.

Adempimento obblighi di trasparenza e pubblicità - legge 4 agosto 2017, n.124 - articolo 1, commi 125-129

In adempimento alla legge sopra citata, verranno pubblicati nella sezione dedicata i file raffiguranti sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti equiparati.

Accoglienza telefonica

L'Associazione ha lo scopo di costituire un Centro di accoglienza telefonica ad un numero dedicato (numero attivo 24h con segreteria telefonica).

L'accoglienza telefonica è il primo passo del percorso di uscita dalla violenza, offre sostegno e informazione alle vittime e/o alle persone che affiancano la vittima (famigliari, amici, colleghi ...).

Tramite l'accoglienza telefonica è possibile fissare un appuntamento di persona agli sportelli di ascolto e consulenza psicologica che si formeranno man mano sul territorio e di cui si auspica di breve apertura nei comuni di:

Romano di Lombardia (BG), Castiglione delle Stiviere (MN), Porto Santo Stefano/Grosseto (GR).

Consulenza psicologica

Verrà presto implementato il servizio di consulenza psicologica che verrà praticato a cura di operatrici con profonda conoscenza delle cause della violenza di genere e dei suoi effetti sulla vittima, dotate di competenze specifiche all'ascolto, all'accompagnamento psicologico e al counselling.

Il servizio comprenderà:

- Colloqui di prima accoglienza finalizzati all'analisi della domanda e valutazione del rischio.
- Sostegno psicologico e di accompagnamento della donna nel percorso di uscita dalla situazione di violenza con colloqui individuali o, ove sia possibile, di gruppo in modalità auto-aiuto.
- Sostegno alla genitorialità.
- Sostegno e supporto psicologico ai famigliari protettivi e familiari di vittime di femminicidio.
- Consulenza legale

Il servizio di consulenza legale è fondamentale per permettere alla donna di conoscere gli strumenti legali a propria disposizione e far valere così i propri diritti.

L'associazione Y.A.N.A. – You Are Not Alone -ODV ha al suo interno un gruppo di avvocati esperti in diritto di famiglia e tematiche ad esso collegate, che offrono consulenza gratuita alle utenti del Centro Antiviolenza YANA, e possono coadiuvarle nel decidere che cosa fare dal punto di vista legale.

Il team legale dell'Associazione Y.A.N.A. – You Are Not Alone, al momento, è composto da:

- Avv. Angelo Lino Murtas (penalista) del foro di Bergamo;
- Avv. Ferdinando Mauro (esperto diritto di famiglia) del foro di Milano;
- Avv. Tommaso Scudella (civilista ed amministrativo, esperto in associazioni anti violenza) del foro di Mantova;
- Dott. Giovanni Spoletti (criminologo)

Previo appuntamento sarà possibile usufruire della consulenza legale ogni settimana, nelle modalità più comode alla richiedente, anche attraverso la videochiamata.

Per le donne che hanno difficoltà economiche esiste lo strumento del gratuito patrocinio offerto dagli ordini degli avvocati aderenti alle reti antiviolenza, i nostri volontari e/o consulenti saranno disponibili per seguire le richieste.

Orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa

L'Associazione Y.A.N.A. si prefigge lo scopo di offrire alle utenti che richiederanno assistenza uno sportello dedicato all'orientamento lavorativo grazie alla collaborazione con Centri di Impiego ed Agenzie Interinali.

Sede Legale: 24058 - Romano di Lombardia (BG) **C.F. 93057600160**

www.associazioneyana.org - info@associazioneyana.org

V.2023-01 - Testo approvato dal Consiglio Direttivo

Formazione

L'Associazione YANA organizzerà attività di formazione rivolte sia al proprio personale che ai professionisti dei servizi sociali e sanitari che operano a contatto con le donne vittime di violenza di genere.

I corsi di formazione, intensivi per professionisti ed operatrici volontarie di I e II livello, verteranno sulle seguenti tematiche:

- metodologie di accoglienza e supporto alle donne che hanno subito violenza fisica, psicologica, economica, sessuale, o stalking;
- metodologie di accoglienza e supporto a figli e figlie, vittime di violenza assistita o di altre forme di violenza;
- aggiornamenti sulle normative in materia, e sulle procedure dei servizi sociali e sanitari;
- condivisione delle metodologie d'intervento con gli altri attori della rete territoriale contro la violenza di genere (Servizi sociali e sanitari, Forze dell'Ordine, Tribunale ordinario e Tribunale per minorenni.).

Sensibilizzazione e prevenzione

L'Associazione Yana, si adopererà per un'importante azione di sensibilizzazione della cittadinanza sulla violenza di genere, per promuovere la consapevolezza e la prevenzione del fenomeno presso ogni categoria sociale e fascia d'età.

Le attività di sensibilizzazione (conferenze, seminari, manifestazioni, installazioni, eventi, etc.) saranno svolte anche in collaborazione con altre associazioni ed enti del territorio in cui si svolgeranno le attività, e pubblicizzate tramite il sito web, la pagina Facebook e la mailing list create per lo scopo.

Y.A.N.A mette al centro della propria attività le vittime di violenza, per di più donne.

Assisterà le vittime a partire dalla denuncia dei casi di maltrattamento, il primo passo che consente alle donne di rimettersi in gioco e di recuperare la dignità ferita, permettendo loro di ritrovare dentro sé quella forza capace di portarle alla rinascita, offrendo, ad esempio, un primo concreto aiuto consistente nella possibilità di frequentare, ad esempio, un corso GRATUITO di difesa personale.

Il percorso di rinascita, l'inizio di una "seconda vita, non è certo facile, ma comincia dal ritrovare sé stessi, rispettando la propria identità, ritrovare "padronanza delle proprie decisioni" scegliendo di essere liberi e quindi denunciando chi lo impedisce mettendo in atto maltrattamenti e violenze.

Creare una rete di sostegno concreto con il loro aiuto, con l'aiuto della comunità che vuole dire basta unendosi in Coordinamenti composti da famiglie, vicini di casa che segnalino ad un referente, in contatto con le F.O., le situazioni a rischio, dando vita ad un "Controllo del Vicinato Anti Violenza".

Oltre alla propria identità, la vittima, ha bisogno di ritrovare la propria autostima, ritrovare il piacere di socializzare, prendersi cura della propria persona, vivere in società. A tale scopo Y.A.N.A. vorrà creare un Brand che darà la possibilità alle vittime di creare vestiario e/o accessori, oggetti. Materiale da loro stesse creato e che potrà essere venduto con lo scopo di dare loro un aiuto economico.

Y.A.N.A cerca sostegno ed aiuti per poter aiutare, per dire basta ai femminicidi, alle violenze, concretamente.

Sede Legale: 24058 - Romano di Lombardia (BG) **C.F. 93057600160**

www.associazioneyana.org - info@associazioneyana.org

L'Associazione Y.A.N.A. auspica che il legislatore inverta la tendenza affinché si arrivi ad una certezza della pena inflitta in modo rapido, tale da arginare i femminicidi e le gravi violenze.

L'associazione Y.A.N.A. si occuperà, in particolare, di fornire aiuto concreto e protezione alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori mettendo a disposizione servizi specializzati.

Codice Rosa – cos'è?



Il Codice Rosa è un percorso speciale di accoglienza al Pronto Soccorso dedicato a chi subisce violenza.

Non solo donne, ma anche anziani, bambini, disabili, omosessuali ed immigrati.

Persone che si possono trovare in una situazione di debolezza e vulnerabilità ed i cui segni di violenza subita non sempre risultano evidenti.

A queste persone vengono garantiti immediate cure mediche, protezione e sostegno psicologico per un percorso di uscita dalla violenza.

Il codice rosa viene assegnato in forma riservata dagli operatori di Pronto Soccorso. La persona viene accompagnata nella "stanza rosa", dove riceve tutte le cure sanitarie necessarie, senza doversi mai spostare.

Al momento dell'uscita dal Pronto Soccorso, quando necessario, viene garantito un immediato alloggio protetto, tramite associazioni di volontariato ed enti.

Questo percorso è garantito da un intervento congiunto di vari enti che coinvolge operatori socio-sanitari, magistrati e forze dell'ordine nel fondamentale rispetto della riservatezza della persona.

Tutti gli operatori che fanno parte del percorso effettuano una formazione comune e utilizzano procedure condivise.

PROGETTI

L'associazione YANA, nel prefiggersi lo scopo di diventare un Centro antiviolenza, vuole sviluppare diversi progetti a livello locale e nazionale, per prevenire e contrastare la violenza di genere e sostenere le donne nei loro percorsi di uscita dalla violenza.

Fra i progetti in via di avviamento si elencano:

- 1. Progetto D.I.A.N.A e sviluppo di "You Are Not Alone APP" – Il più concreto Aiuto alla donna in difficoltà.** (Promotori: Alex Marino, Alessandro Messina, Gaia Carotenuto, Natasha Puglisi, Francesco Porrello, Oleksandr Malaiko, Dott. Roberto Casalone)

Progetto principale dell'associazione è la realizzazione di una applicazione a comando vocale che verrà donata dai fondatori di un progetto chiamato DIANA i quali, questi ultimi, hanno nobilmente accettato di chiamare YANA, in onore alla figlia, vittima di femminicidio, di Oleksandr.

Il progetto necessita di finanziamenti, raccolta fondi, donazioni importanti per la sua realizzazione.

Sede Legale: 24058 - Romano di Lombardia (BG) **C.F. 93057600160**

www.associazioneyana.org - info@associazioneyana.org

V.2023-01 - Testo approvato dal Consiglio Direttivo

Il progetto Diana ha origine dall'intento di quattro giovani siciliani –Alex Marino, Gaia Carotenuto, Alessandro Messina e Natasha Puglisi –di ideare una risposta ad un problema sociale, quale quello della violenza contro le donne, avvalendosi della tecnologia e a portata di tutte e tutti.

Da questa iniziativa nasce l'applicazione Y.A.N.A. -You Are Not Alone, ad oggi esistente in fase di prototipo, un software che si distingue dalle soluzioni e dai servizi già esistenti a tal proposito grazie ad un'importante ed innovativa funzionalità: l'attivazione a comando vocale.

Partendo dal presupposto che, al giorno d'oggi, ogni individuo possiede uno smartphone, è proprio a questo dispositivo che è destinata la prima fase del progetto: l'applicazione, sviluppata al massimo delle sue potenzialità, sarà in grado di inviare una richiesta di aiuto in caso di violenza, tanto a contatti scelti quanto alle autorità, grazie ad un comando vocale. Ovvero, nel complesso: un sistema di pronto intervento ad attivazione vocale, corredato da una serie di altre funzioni che completano le sue capacità di supporto e soccorso per una donna vittima di violenza.

Dopo un'analisi dei fatti di cronaca legati a questo argomento, l'intuizione del comando vocale (con doppio comando: così da poter evitare i falsi allarme) si lega alla volontà di ideare un sistema in grado di inviare un messaggio d'allarme, una segnalazione, anche qualora la vittima si trovi impossibilitata ad utilizzare le mani e quindi digitare il numero dei soccorsi o altro. L'applicazione infatti, attivata attraverso il comando vocale, invia istantaneamente degli sms alle forze dell'ordine e a contatti scelti dall'utente contenenti l'orario esatto e la posizione (con link cliccabile) in cui e da cui è partito il segnale di allarme.

Contestualmente, da avvio ad una registrazione vocale, che va a memorizzarsi in un apposito archivio interno all'app Diana e recuperabile in un secondo momento, andando a creare così una prova di quanto accaduto dal momento del lancio del segnale in poi.

L'invio degli sms e l'avvio della registrazione vengono segnalati alla vittima grazie ad un feedback sonoro, rassicurandola sull'effettiva attivazione del segnale.

L'applicazione presenta diversi livelli di protezione della privacy dell'utente, da gestire in fase di installazione così come successivamente. Per ovviare a quelle circostanze in cui la donna che decide di scaricare l'app non sia la sola persona ad avere accesso al suo smartphone (e questo succede, per esempio, nei casi di ipercontrollo da parte del partner, ma non solo), in fase di configurazione l'utente può decidere di attivare il mascheramento, cioè camuffare l'icona dell'app sostituendola con una di sua scelta (per esempio, facendola apparire come una calcolatrice). Per garantire, inoltre, che nessuno possa manomettere le informazioni interne all'app (per esempio, modificare o rimuovere i contatti a cui inviare l'allarme, o eliminare le registrazioni), sempre in fase di configurazione può decidere di inserire un codice pin. Entrambe le opzioni –mascheramento e pin –possono essere attivate/disattivate o modificate successivamente.

Infine, l'applicazione è dotata di una mappa dei centri antiviolenza presenti nell'area in cui si trova la vittima, così da informarla su chi potersi rivolgere in caso di necessità, nell'intento di fare rete con le varie realtà del territorio.

Il finanziamento di questo progetto, che richiede una notevole somma, è prioritario per cui si chiederà la massima partecipazione anche da parte dei media, sperando nel coinvolgimento di Fondazioni, Brand telefonici, Telethon, Extranbanca e similari, oltre al possibile contributo di Associazioni del Terzo settore e privati sensibili ed in linea con gli ideali dell'Associazione.

Sede Legale: 24058 - Romano di Lombardia (BG) **C.F. 93057600160**

www.associazioneyana.org - info@associazioneyana.org

V.2023-01 - Testo approvato dal Consiglio Direttivo

2. Progetto Io Mi Difendo *(Promotori Dott. Roberto Casalone, Francesco Porrello)*

Progetto di difesa civile, che prevede, contando sulla collaborazione prestata a titolo di volontariato sociale, di Istruttori ed Esperti qualificati, sul territorio nazionale, la realizzazione di una serie di programmi formativi teorico/pratici, per la messa a disposizione dei soggetti femminili potenziali obiettivi di violenza di genere o crimini correlati, di strumenti e informazioni utili a permettere la diffusione di una corretta e "politica della sicurezza", tale da responsabilizzare e far accrescere autostima e competenza, che, nel caso del bisogno, può essere d'aiuto anche all'opera delle FF.OO. Nei casi di intervento mirato, con notevoli benefici di natura pratica. Tale Progetto si andrà ad avvalere anche di locali idonei, come palestre convenzionate e sale formative, nonché, eventualmente, anche di rapporti privilegiati con aziende e punti vendita di settore in grado di fornire materiali e assistenza. Sarà anche significativo portare il suddetto Progetto all'interno del mondo scolastico, onde far partecipare anche i giovani all'accrescimento del senso civico di appartenenza ad una realtà globale fatta di istituzioni e cittadini che devono necessariamente convivere nella stessa direzione, allo scopo di prevenire la diffusione di una cultura della violenza, della prevaricazione e della segregazione, spesso applicata ai danni del modo femminile.

3. Progetto Autostima Donna *(Promotori Fabrizia Erminia Malin con Associazione Free Time di Milano, Francesco Porrello)*

In collaborazione con la Events Manager Fabrizia Erminia Malin, e l'Associazione Culturale "APS Free Time" di Milano per la realizzazione di corsi di formazione di autostima, moda, trucco e tutto quel che una donna che deve rinascere ha bisogno per accrescere la propria autostima. Con la realizzazione di vari eventi dedicati si è riscontrato che spesso, la domanda che dalle donne vittime veniva posta sia stata: "adesso cosa faccio?" Perché, purtroppo, oltre ad aver avuto una esperienza terribile, si presenta la paura di non avere possibilità future.

L'idea è quella di creare il brand "Y.A.N.A.", per dare lavoro alle persone vittime. Sono loro che creeranno chi abiti, chi accessori, chi si occuperà della comunicazione e così via. "Y.A.N.A.", sarà un brand creato per e da loro. Noi tutti, saremo, con mansioni diverse ovviamente, il supporto, un nuovo futuro e prospettive a chi ne farà parte ma, soprattutto, per scuotere le coscienze.

Il tutto con il supporto di fotografi, videomaker, make up artist etc.

Con il progetto Autostima Donna ed il Brand "Y.A.N.A.", si vorrà dare speranza, certezza, sicurezza.

La moda è da sempre un veicolo d'immagine e vorremmo sfruttarla per lo scopo ed in soccorso alle donne vittime perché tutte di una rinascita, portando in vita "Y.A.N.A."!

4. Progetto "Secure Place" (SP) *(Promotore Oleksandr Malaiko)*

"Il paese sicuro per le donne" è forse la sfida a cui tutti i Comuni, l'intera Nazione aspirerebbe nella sua realizzazione.

L'obiettivo del progetto è l'implementazione di un progetto già esistente, quale è il Controllo del Vicinato, per creare un movimento popolare nazionale al fine di prevenire e contrastare, anche, ogni tipo di violenza domestica e di genere.

Il progetto prevede di collegarsi con l'"Associazione Controllo del Vicinato", presente in vari comuni italiani, ed ampliare la tipologia di controllo segnalando casi di violenza domestica o aggressioni.

Sede Legale: 24058 - Romano di Lombardia (BG) **C.F. 93057600160**

www.associazioneyana.org - info@associazioneyana.org

Il controllo del vicinato è uno strumento di prevenzione basato sulla partecipazione attiva dei cittadini attraverso un controllo informale della zona di residenza e la cooperazione con le forze di polizia al fine di ridurre il verificarsi di reati.

La pratica del Controllo del Vicinato si ispira alle esperienze di Neighbourhood Watch nate negli Anni Settanta negli USA e successivamente nel Regno Unito negli Anni 80. Le prime esperienze italiane risalgono al 2008-2009 e nel 2013 si costituisce l'Associazione Controllo di Vicinato.

Attualmente, Come si costituisce un gruppo di Controllo del Vicinato e come si attiva il Controllo del Vicinato

Le famiglie, una volta manifestata la volontà tra vicini di costituire un gruppo in una determinata zona della città, nominano il loro coordinatore, si scambiano numeri di telefono e indirizzi email per creare delle chat condivise (WhatsApp ecc.) e informarsi rapidamente sulle anomalie individuate nella propria zona e segnalarle alle Forze dell'Ordine, ricevono dai coordinatori il materiale informativo e formativo inviato dal Comune di residenza, applicano la prevenzione passiva per scoraggiare la realizzazione di reati da parte di malintenzionati.

Il coordinatore di ogni gruppo si occupa di:

- gestire i contatti tra i componenti del gruppo, promuovendo il controllo di vicinato nella propria zona;
- tenere i rapporti con l'Amministrazione Comunale, Forze dell'Ordine e gli altri coordinatori;
- organizzare catene telefoniche o chat di gruppo per facilitare la comunicazione con e tra le famiglie aderenti al gruppo;
- informare il Comune di residenza tramite l'Ufficio Controllo di Comunità della Polizia Locale (se istituito) della volontà di costituire il gruppo, al fine di ricevere il supporto necessario all'iniziativa e sviluppare nuove forme di collaborazione con l'Amministrazione nell'ambito della sicurezza partecipata.

È prevista l'auto-organizzazione tra vicini per controllare la zona in cui si abita. Questa attività è segnalata tramite la collocazione di appositi cartelli con lo scopo di comunicare agli eventuali malintenzionati che passano nell'area sottoposta al controllo, che la loro presenza non passerà inosservata e che gli abitanti sono attenti e pronti a segnalare attività sospette.

Un insieme di piccole attenzioni fa sì che i molti occhi di chi abita nella zona rappresentino un deterrente per chi volesse compiere reati.

La collaborazione tra vicini è fondamentale perché si instauri un clima di sicurezza che verrà percepito da tutti i residenti e particolarmente dalle fasce più deboli come donne, anziani e bambini.

Attraverso la costituzione di un gruppo di residenti della stessa zona, vengono messe in atto semplici azioni preventive come:

- scambiarsi numeri di telefono e indirizzi email in modo da contattarsi rapidamente e scambiarsi messaggi e avvisi;
- affacciarsi al suono di un allarme, dell'abbaiare di cani o di rumori anomali;
- guardare con maggiore attenzione e notare anomalie mentre si svolgono attività quotidiane;
- segnalare persone sospette e annotare le relative targhe;
- ritirare la posta del vicino, guardare casa sua quando è assente.

Sede Legale: 24058 - Romano di Lombardia (BG) **C.F. 93057600160**

www.associazioneyana.org - info@associazioneyana.org

Cosa si deve evitare?

- fare gli eroi;
- organizzare ronde e pattugliamenti;
- intervenire direttamente.

L'idea del progetto "secure place" è quella di proporre la trasformazione, l'implementazione e/o l'aggiunta, dei gruppi di controllo del vicinato in "CVAV" (Controllo del Vicinato Anti Violenza), pertanto organizzare un movimento popolare in tutta Italia, Nazionale o Comunale, volto alla prevenzione e contrasto non solo di reati in genere, ma anche di ogni tipo di violenza domestica e di genere.

- Quali le finalità concrete dell'iniziativa?

- Prevenire e segnalare situazioni di gravità per cui si ritiene necessaria la presenza delle FF.OO, oltre che prevenire reati in genere quali furti negli appartamenti e nelle abitazioni o atti di vandalismo;
- Aumentare il senso di sicurezza complessivo con particolare interesse alle esigenze dei soggetti più deboli come donne, minori e anziani;
- Rafforzare la coesione sociale favorendo la creazione di rapporti di buon vicinato.

- Quali ruoli spetterebbero al Comune

Il Comune di residenza dei gruppi di CVAV, nell'ambito di un programma di azioni previste dal Piano della Sicurezza Urbana volto alla prevenzione dei reati e all'aiuto alle vittime, dovrebbe promuovere sinergie con cittadini e associazioni di cittadini per migliorare la sicurezza e la vivibilità urbana:

- realizzare incontri di presentazione alla cittadinanza del Controllo del Vicinato Anti Violenza;
- ascoltare e valutare le proposte e le richieste dei cittadini;
- favorire la costituzione dei gruppi e fornire l'informazione necessaria;
- mantenere i contatti con i coordinatori attraverso l'Ispettore di Polizia Locale preposto e/o le FF.OO.;
- installare i cartelli nelle zone in cui sono costituiti i gruppi di Controllo del Vicinato Anti Violenza.

A tale scopo si organizzeranno marce, manifestazioni, incontri pubblici al fine di sensibilizzare circa tale necessità, oltre che divulgare e promuovere i principi dell'uguaglianza di genere e l'inammissibilità della violenza in tutti gli aspetti della vita.

Con il progetto "Secure Place", si potranno Istituire Titoli Onorifici, quali ad esempio targhe con scritta la frase "Luogo libero dalla violenza", assegnandoli a singoli edifici, quartieri e insediamenti che soddisfano i requisiti di sicurezza.

5. Progetto «You Are Not Assassin» (Promotore Oleksandr Malaiko)

L'obiettivo del progetto è quello di fornire assistenza psicologica, educativa e sociale agli uomini che hanno subito una rottura di relazioni sentimentali, come ad esempio la separazione o il divorzio,

che non riescono a controllare la propria aggressività ed emozioni al fine di impedire loro di commettere atti illegali di violenza contro le donne.

Organizzare incontri educativi con i parenti delle vittime.

Organizzare incontri anonimi con psicologi per analogia come avviene per la "società degli alcolisti anonimi".

Collaborare con le Associazioni rivolte ai "maltrattanti".

L'Associazione progetterà eventi di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere rivolti alla cittadinanza, ai giovani e ai professionisti di vari settori tramite la collaborazione con altre associazioni ed enti del terzo settore che condividono gli stessi scopi ed ideali.

6. Progetto DonnaLab

Progetto con il finanziamento di fondazioni bancarie per la realizzazione e attivazione di tirocini di inserimento lavorativo per donne ospiti di case rifugio e utenti di centri antiviolenza presso aziende del territorio Nazionale.

7. Progetto DonnaStudio

Il progetto ambisce alla realizzazione di Borse di Studio per figli/e di donne vittime di violenza con l'aiuto di istituzioni pubbliche e finanziamenti privati.

Risultati attesi

- Rafforzata collaborazione tra le varie associazioni ed istituzioni nell'erogazione di servizi specifici a supporto delle vittime di violenza di genere
- Rete antiviolenza territoriale rafforzata e potenziata
- Migliorate misure per la conciliazione vita-lavoro delle donne vittime di violenza con figli
- Recupero della relazione madre/figlio/a facilitato
- Numero delle donne accolte e sostenute aumentato
- Maggior consapevolezza da parte delle donne dei propri diritti
- Consapevolezza da parte delle donne di non essere più sole.

Associazione Y.A.N.A

- cerca sostegno ed aiuti per poter aiutare, per dire basta ai femminicidi, alle violenze, concretamente.
- **auspica che il legislatore inverta la tendenza affinché si arrivi ad una certezza della pena inflitta in modo rapido, tale da arginare i femminicidi e le gravi violenze.**